

Le Fiere italiane chiedono sostegno



È Maurizio Danese (nella foto) il nuovo presidente di Aefi, l'**Associazione esposizioni e fiere italiane** che riunisce 40 operatori fieristici nazionali, con oltre 1.000 manifestazioni ed eventi organizzati di media ogni anno.

Imprenditore nel settore del food service, già vicepresidente di Aefi dal 2018 e **presidente di Veronafiere dal 2015**, Maurizio Danese succede così a Giovanni Laezza, con mandato fino al 2022.

«Ringrazio tutti gli associati per la fiducia e chi mi ha preceduto per il lavoro svolto in questo periodo di grave e inaspettata criticità» ha commentato Danese.

«**L'emergenza Covid-19 ha colpito duramente anche il settore delle fiere** quasi il 90% delle rassegne programmate nel 2020 sono state posticipate o cancellate con un danno e una previsione di **riduzione del fatturato complessivo che supererà ampiamente il 60%**. Non dimentichiamo, poi, l'indotto delle filiere collegate, come quella degli allestimenti, dove si stimano cali anche dell'80%, o delle strutture ricettive».

«Oggi più che mai serve un nuovo paradigma programmatico e strategico, che metta al centro dell'azione di Aefi la **promozione di una grande alleanza tra operatori fieristici** e che acceleri anche su fusioni di sistema. Solo così sarà possibile misurarsi con i competitor stranieri, mantenendo al contempo la territorialità e le specificità delle manifestazioni storiche».

«Finora il Governo non ci ascoltato ma deve prendere necessariamente atto che **le rassegne fieristiche non possono essere equiparate a spettacoli e sagre**, come, purtroppo, abbiamo letto in alcuni dpcm e nel Decreto Rilancio – ha continuato Danese –. Come Aefi ribadiamo con fermezza la matrice industriale della nostra attività. Per questo, **alle Istituzioni chiediamo azioni concrete e incisive** che vadano oltre la valutazione di istituire un generico fondo di sostegno, di cui al momento non c'è traccia nei provvedimenti governativi, o finanziare la partecipazione delle nostre imprese a eventi fieristici all'estero, organizzati dai nostri diretti concorrenti».